



RATING DI LEGALITÀ E PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Guida operativa

RATING DI LEGALITÀ

Il Rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 per le imprese operative in Italia. E' volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un giudizio sul rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta.

Il rating è rilasciato da AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed ha durata di due anni. Potranno richiedere l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia

- che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza e risultante da un bilancio regolarmente approvato dall'organo aziendale competente e pubblicato ai sensi di legge;
- che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni.

Di tale rating si terrà conto in sede di:

- Bandi di gara e affidamenti
- Concessione di finanziamenti pubblici
- Accesso al credito bancario

DA UNA A TRE “STELLETTE”

Il rating ha un range tra un minimo di una “stelletta” a un massimo di tre “stellette”, attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni delle aziende che verranno verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate.

Una “stelletta”

Per ottenere il punteggio minimo l'azienda dovrà dichiarare che l'imprenditore e gli altri soggetti rilevanti ai fini del rating (direttore tecnico, direttore generale, rappresentante legale, amministratori, soci) non sono destinatari di misure di prevenzione e/o cautelari, sentenze/decreti penali di condanna, sentenze di patteggiamento per reati tributari ex d.lgs. 74/2000, per reati ex d.lgs. n. 231/2001, per i reati di cui agli articoli 346, 346 bis, 353, 353 bis, 354, 355 e 356 del codice penale e per il reato di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983.

Per i reati di mafia, oltre a non avere subito condanne, non deve essere stata iniziata azione penale ai sensi dell'art. 405 c.p.p., né l'impresa dovrà essere destinataria di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive in corso di validità.

Nei confronti dell'impresa, inoltre, non dovrà essere stato disposto il commissariamento in base al d.l. n.90/2014 successivamente convertito in legge.

L'impresa stessa non deve essere destinataria di sentenze di condanna né di misure cautelari per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui al citato d.lgs. n. 231/2001.

L'impresa non dovrà, inoltre, nel biennio precedente la richiesta di rating, essere stata condannata per illeciti antitrust gravi o per violazioni del codice del consumo, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni

degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Non dovrà inoltre avere subito accertamenti di un maggior reddito imponibile rispetto a quello dichiarato, né avere ricevuto provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici per i quali non abbia assolto gli obblighi di restituzione e non essere destinataria di provvedimenti di accertamento del mancato pagamento di imposte e tasse.

Dovrà inoltre dichiarare di non essere destinataria di provvedimenti sanzionatori dell'ANAC di natura pecuniaria e/o interdittiva e che non sussistono annotazioni nel Casellario informatico delle imprese di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 207/2010 che implicino preclusioni alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione o alla partecipazione a procedure di gara o di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture.

L'impresa dovrà inoltre dichiarare di effettuare pagamenti e transazioni finanziarie di ammontare superiore alla soglia di mille euro esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili.

Da due a tre “stellette”

Il regolamento prevede ulteriori requisiti che, se rispettati, garantiranno alle imprese il punteggio massimo di tre “stellette”.

Se ne verranno rispettati almeno 6 si otterranno due “stellette”. In particolare le aziende dovranno:

1. rispettare i contenuti del Protocollo di legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno e da Confindustria, delle linee guida che ne costituiscono attuazione, del Protocollo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e dalla Lega delle Cooperative, e a livello locale dalle Prefetture e dalle associazioni di categoria;
2. utilizzare sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;
3. adottare una struttura organizzativa che effettui il controllo di conformità delle attività aziendali a disposizioni normative applicabili all'impresa o un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001;
4. adottare processi per garantire forme di Corporate Social Responsibility;
5. essere iscritte in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa;
6. avere aderito a codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria;
7. di aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.

Sarà valorizzata anche la denuncia, all'autorità giudiziaria o alle forze di polizia, di reati previsti dal Regolamento commessi a danno dell'imprenditore o dei propri familiari e collaboratori, qualora alla denuncia sia seguito l'esercizio dell'azione penale.

DURATA DEL RATING

Il Rating di legalità ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. In caso di perdita di uno dei requisiti base, necessari per ottenere una “stelletta”, l'Autorità dispone la

revoca del rating. Se vengono meno i requisiti grazie ai quali l'azienda ha ottenuto un rating più alto l'Antitrust riduce il numero di "stellette".

L'Autorità manterrà aggiornato sul proprio sito l'elenco delle imprese cui il Rating di legalità è stato attribuito, sospeso, revocato, con la relativa decorrenza.

PROCEDURA

Le aziende interessate dovranno presentare una domanda all'AGCM, per via telematica, utilizzando l'apposito Formulario e seguendo le istruzioni indicate sul sito. Ogni altra forma di inoltro della domanda non sarà ritenuta valida ai fini dell'ottenimento del rating. Le procedure e la documentazione per l'ottenimento del Rating di legalità sono disponibili a questo link: <http://www.agcm.it/rating-di-legalita.html>.

SUPPORTO DI LEGACOOP

Legacoop può dare supporto alle cooperative, per ottenere 3 dei 7 requisiti richiesti per l'ottenimento del punteggio massimo di tre "stellette", tramite:

1. L'adesione al Protocollo di legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno, dalla Lega delle Cooperative e, a livello locale, dalle Prefetture e dalle Associazioni di categoria. Le procedure relative al Protocollo di legalità di Legacoop sono disponibili a questo link: <http://www.alleanzacooperative.it/protocollo-legalita>.
2. L'adesione a Codici etici di autoregolamentazione adottati dalle Associazioni di categoria. Il Codice etico di Legacoop è disponibile a questo link: <http://www.legacoop.coop/associazione2/wp-content/uploads/sites/7/2015/04/Codice-etico.pdf>

Secondo quanto previsto dall'art.9 dello Statuto di Legacoop, l'ente che si associa "si impegna all'osservanza delle disposizioni del presente statuto e dei principi ed indirizzi contenuti nella carta dei valori e nel codice etico e ad uniformare il proprio statuto e la propria azione agli stessi...". L'adesione al Codice etico di Legacoop è attuata mediante apposita delibera del CdA della cooperativa/consorzio.

3. L'adesione a processi in grado di garantire forme di Corporate Social Responsibility e il rispetto della Trasparenza. Anche nella recente riforma del Terzo Settore (legge n. 106/2016) viene ripreso questo concetto, indicando la Trasparenza come uno dei principali requisiti che consente alle imprese non profit di fruire di condizioni di vantaggio, con particolare riferimento:
 - allo scopo e alla natura dell'attività;
 - al modo in cui le decisioni sono assunte e modificate (compresa la definizione dei ruoli, delle responsabilità tra le diverse funzioni nell'organizzazione);
 - agli standard e i criteri seguiti per la valutazione delle proprie performance riguardo all'attività solidaristica e di interesse generale;
 - alla fonte delle risorse finanziarie;
 - alle decisioni e alle attività che hanno un impatto sulla società e sull'ambiente, comunicando in modo chiaro, accurato e completo e ad un

livello sufficiente e ragionevole di dettaglio, le politiche, le decisioni e le attività.

Tutti questi elementi possono trovare la loro collocazione ideale nel Bilancio sociale. Legacoop Lazio può supportare le cooperative aderenti in un percorso finalizzato all'elaborazione del Bilancio sociale, attraverso seminari e riunioni tematiche che facilitino lo scambio e la condivisione di esperienze. Legacoop Lazio intende supportare le cooperative promuovendo la cultura della rendicontazione sociale, mirando alla semplificazione del processo di rendicontazione e alla condivisione di una strumentazione di base.

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

L'obiettivo principale del Protocollo di legalità è quello di rafforzare e rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto di ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo delle imprese cooperative, attraverso una stretta collaborazione tra la cooperazione ed il Ministero dell'Interno.

Il Protocollo riconosce l'impegno del mondo cooperativo per affermare i principi della legalità, che finora si era espressa attraverso atti interni (codici etici). La cooperazione assume una responsabilità più forte nei confronti delle Istituzioni a tutela della legalità e della sicurezza nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi. In particolare, il Protocollo ha come obiettivi:

- tutelare i principi di legalità e di concorrenza leale
- contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa e nel mercato del lavoro
- valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici
- recuperare a fini produttivi le imprese e i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

I vantaggi principali dell'adesione al Protocollo sono:

- L'iscrizione all'albo conferisce una qualificazione etica e reputazionale
- Consente la verifica della filiera e dei partners commerciali (Vendors' list)
- Il Ministero dell'Interno, con l'adesione, si impegna a ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia e valorizzare l'adesione al Protocollo ai fini dell'attribuzione del Rating di legalità. Il Protocollo è citato nel regolamento sul Rating di legalità approvato dall'Autorità garante delle Concorrenza e del Mercato pubblicato il 15/12/2014 (art. 3 punto 2 lett. A).

COME ADERIRE

Responsabile delle procedure di adesione al Protocollo è la struttura regionale Legacoop di competenza. E' possibile scaricare la documentazione completa per l'adesione al seguente link: <http://www.alleanzacooperative.it/protocollo-legalita>.

La documentazione contiene:

- Protocollo di Legalità e linee guida
- Slides di spiegazione degli adempimenti
- Modello Verbale Cda di adesione al Protocollo di legalità (da compilare)
- Allegato numero 1 e Allegato numero 2 - Dichiarazioni sostitutive (da compilare)

Per maggiori informazioni sulle procedure di compilazione ed invio della documentazione è possibile inoltrare una richiesta al seguente indirizzo mail: legacoop@legacooplazio.it.